

Qualcuno vuole distruggere la reputazione di Giulio

Lucia Annunziata

Il Commento

Qualcuno sta facendo molto male a Giulio. Male ora, da morto. In maniera nemmeno tanto sottile, qualcuno sta avvelenando i pozzi intorno a quel ragazzo. Colpendolo nell'unico punto debole rimasto su un corpo altrimenti distrutto dalla tortura: la sua reputazione.

La notizia del giorno, in questo tragico menù quotidiano fatto di gocce di «rivelazioni» senza attribuzioni, è che Giulio Regeni ha lavorato per un anno, dal settembre 2013 al settembre 2014, per la società Oxford Analytica. È un fatto, confermato. La società è stata descritta nelle sintesi come una «agenzia di intelligence». Una definizione che in tutte le lingue del mondo significa una sola cosa: servizi segreti. È la parola chiave che da tempo circolava nel sottobosco di questa storia, l'unica parola che può se non giustificare togliere alla morte di Giulio la sua aurea di ingiustizia: se era dei servizi segreti, quello che nell'opinione pubblica appariva come un atroce delitto, si abbassa al livello della Guerra fra bande, del mondo oscuro delle guerre fra potenze. Giulio, agente segreto, agli occhi di questa opinione non è più uno dei nostri figli, uno di noi ragazzi

italiani, quel giovane mite e sognatore di cui ci hanno detto. Alla fine di questo percorso la storia non ci riguarda più. Né in Europa, né in Egitto, dove pure si sta a guardare lo sviluppo di questo affare internazionale.

È fondamentale, dunque, capire esattamente cosa sia Oxford Analytica, e quale sia stato il lavoro di Giulio per questa azienda.

Analytica ha un suo sito, intanto. Nulla di segreto, e nulla di deviato. Nella corretta traduzione «Oxford Analytica è una società di analisi globale e consulenza che utilizza un'ampia rete di esperti per consigliare i propri clienti su strategie e linee di condotta in mercati complessi». Lo scopo dichiarato è quello di «fornire ai clienti un vantaggio nella comprensione del significato di eventi politici e tendenze sociali ed economiche». Si tratta insomma di una società di consulenza che fornisce, a pagamento, dossier sui mercati più turbolenti, sui trend del valore dei beni e sulle leadership e le tendenze della politica nei vari Paesi. Vende insomma consulenze. Un mercato ricchissimo in cui la Oxford Analytica non è né unica e nemmeno la più grande. A memoria possiamo citarne subito un paio, la Rand Corporation e Stratfor. Il titolo dell'importanza è detenuto ancora oggi dalla Rand Corporation, fondata nel 1948 con lo scopo di «rafforzare l'azione della politica attraverso

Il ricordo dei tifosi. Un omaggio a Regeni nello stadio Friuli di Udine.
FOTO: ANSA

Illazioni su una sua presunta attività di spionaggio: era un analista non uno 007



ricerche e analisi». Oggi vanta 1800 analisti ed è presente in 46 paesi, con un focus su geopolitica ed economica. L'altra da citare è Stratfor, una società di intelligence fondata invece solo nel 1996 che «fornisce analisi strategiche, e previsioni per individui e organizzazioni in tutto il mondo». Offre studi su 175 paesi e ha un team multinazionale che nel complesso «parla 29 lingue». Stratfor è partner di varie istituzioni politiche, no profit incluso.

Tutte queste agenzie offrono da macro dossier a consulenze individuali. I loro clienti sono aziende e anche governi, uomini

Si rischia di declassare un atroce delitto a un episodio di guerra tra bande

di business, società di sviluppo, e tanti tanti media. Chi ci lavora viene spesso da incarichi governativi, dal campo militare e da quello politico - nel caso di Analytica il fondatore faceva parte del National Security Council negli anni di Nixon. Ma soprattutto vi lavorano figure come ricercatori professori, esperti, studiosi. Tutte le società che ho fin qui citato hanno un servizio che si chiama «Daily Briefing» che ogni giorno fa il punto della situazione in vari quadranti del mondo, e a cui è possibile accedere con abbonamento (costoso).

Per questo Daily Briefing lavorava Giulio, da quel che

sappiamo. Per chi fa il giornalista, o il politico o l'imprenditore o lo studioso, in particolare nel mondo anglosassone, l'uso di questi daily report è fondamentale. Aperti, dunque, consultabili, e con appuntamenti pubblici.

Queste società possono essere equiparate ad agenzie dei servizi? Questo è l'equivoco. Intelligence è un termine che in inglese, e per traslato in tutto il mondo, si associa con i servizi ma ha soprattutto un uso vasto e neutro di informazione significativa.

Giulio era un analista. Un analista serio, di una delle migliori università del mondo, che di dossier intelligenti vive, non certo di chiacchiere sociologiche.

Fa una bella differenza. Per la sua figura e per la sua morte. Se dovesse passare infatti, come si diceva, l'idea che Regeni lavorava per i servizi, si aprirebbe la strada a una generale criminalizzazione di un intero mondo intellettuale (da qui la tensione negli atenei del Cairo e dell'Inghilterra) e si creerebbero le condizioni per una sorta di «giustificazione» del suo assassinio. Che è poi esattamente il punto in cui ci si trova.

Se spunta una buona ragione, anche magari vaga, per derubricare il bravo ragazzo a una figura densa di ombre, lo stesso omicidio sarà derubricato a un oscuro episodio. Per l'Italia e l'Egitto sarebbe il miglior modo per uscire dallo scontro in cui ci si è arenati - senza scuse e senza prezzi da pagare.

**dall'Huffington Post*